Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2020-21

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	///
➤ minorati udito	///
➤ Psicofisici	41
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	120
➤ ADHD/DOP	8
➤ Borderline cognitivo	5
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	9
➤ Disagio comportamentale/relazionale	21
➤ Altro	2
Totali	208
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO a.s. 2019-20	42
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria 2019-20	161
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria 2019-20	6

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Attività di organizzazione, coordinamento, elaborazione progetti, collegamenti con Enti Locali e UU.SS:LL. territoriali, collaborazione con le reti di scuole, contatti e relazioni con i diversi ordini di scuole, supporto ai docenti curricolari e educatori..	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO

Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

		Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro: Gestione studenti non autosufficienti					X	
Altro: Gestione ed attuazione di prassi inclusive per studenti con DSA e svantaggi vari					X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il ns. Istituto, come da normative vigenti, per far fronte alla necessità crescente di attenzione delle peculiari e personali esigenze di ogni singolo studente, realizza progetti interni, finalizzati all'inclusione dei soggetti con BES con le seguenti problematiche:

- Studenti diversamente abili (riconosciuti con L.104/92);
- Studenti con DSA, provvisti di certificazione L.170/10;
- Studenti con ADHD, borderline cognitivo;
- Studenti con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

Per gli studenti **BES** è previsto un protocollo di accoglienza al fine di incrementare i livelli di inclusività:

- Studenti con disabilità: vengono accolti nell'Istituto organizzando attività didattiche ed educative mediante il supporto dei docenti specializzati, degli Assistenti per l'Autonomia e, laddove necessario anche per la Comunicazione, il personale docente e ATA;
- Studenti con DSA o in fase di accertamento: viene redatto un PDP condiviso dalla famiglia dello studente, modificabile a seguito di aggiornamenti diagnostici.
- Studenti con disturbi evolutivi specifici, e precisamente:
 - ✓ Deficit del linguaggio;
 - ✓ Deficit delle abilità non verbali;
 - ✓ Deficit della coordinazione motoria;
 - ✓ Deficit ADHD
 - ✓ Funzionamento cognitivo limite;
 - ✓ Disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla L.104/92)

se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP coinvolgendo la famiglia o l'alunno stesso, se maggiorenne;

- Studenti con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale (non documentati): il Consiglio di Classe potrà predisporre un PDP anche a carattere temporaneo, cercando di condividere il piano di intervento con la famiglia o con lo studente stesso, se maggiorenne.

RUOLO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA E ATTIVAZIONE DELLE RISORSE DELLA COMUNITA' SCOLASTICA PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE

I docenti curricolari e di insegnamento specialistico (sostegno) studiano e mettono in atto le strategie adatte per un processo formativo propositivo, utilizzando metodologie didattiche di tipo Peer Education, Mastery e Cooperative Learning che spesso risultano vincenti.

Nell'a.s.2019-20, in occasione della chiusura delle scuole per emergenza COVID19, i docenti di sostegno hanno continuato la loro attività didattico/educativa attraverso video lezioni e, in alternativa, mediante contatti whatsapp, telefonici o addirittura facendo recapitare a domicilio il materiale cartaceo a chi non riusciva ad utilizzare le tecnologie per mancanza di strumenti o per scarsa capacità personale o familiare. Qualora l'emergenza COVID19 si ripresentasse, i docenti di sostegno attueranno, nuovamente, tutte le strategie possibili al fine di abbattere ogni barriera comunicativa con i discenti.

I Piani Educativi Individualizzati, annualmente, sono realizzati attraverso un lavoro d'equipe che prevede la condivisione e compartecipazione di tutte le strategie che i docenti curricolari e di sostegno prevedono di attuare in classe e il relativo supporto che la famiglia e la componente socio-sanitaria può fornire.

I PEI sono monitorati e verificati in itinere (se necessari) e a fine anno scolastico. Se necessario e ogni qualvolta si ritiene opportuno, le strategie e gli obiettivi vengono ricalibrati al fine di garantire il successo formativo dello studente disabile.

Annualmente, vengono studiati e redatti i Piani Didattici Personalizzati per gli studenti con DSA e BES in generale (già frequentanti il ns. Istituto) al fine di individuare e facilitare il percorso didattico di ciascuno di loro, tenendo conto, di eventuali indicazioni fornite dal personale socio-sanitario e della famiglia.

All'interno dell'Istituto è attivo il GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, costituito dal Dirigente Scolastico, dal Referente (o F.S.) per l'Inclusione, dal Referente dell'Azienda Sanitaria, dai rappresentanti dei docenti curricolari, dai rappresentanti dei genitori, da un rappresentante degli studenti, da un rappresentante del personale ATA e dal Responsabile della sicurezza.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- Consulenza e supporto ai docenti circa le strategie e le metodologie di gestione delle classi;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione dei livelli di inclusività nell'Istituto;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai Consigli di Classe sulla base delle effettive esigenze;
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale di Inclusività per tutti gli studenti BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno), da presentare al Collegio dei Docenti per l'approvazione.

RUOLO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di Classe definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie idonee per realizzare la piena partecipazione degli studenti BES alla vita scolastica e all'apprendimento. Esso si assume la responsabilità del percorso educativo dello studente e della pianificazione degli interventi didattici, dà indicazioni in merito al metodo di lavoro, all'organizzazione delle attività in aula, le strategie per favorire un clima positivo di lavoro, e alla collaborazione tra scuola, famiglia e territorio. L'adozione delle misure è collegiale.

RUOLO DEL REFERENTE STUDENTI BES

Il Referente, in attuazione degli obiettivi previsti dalla L.104/92 e della L.170/10, cura:

- I rapporti con i Consigli di Classe che accolgono studenti con BES;
- I rapporti con l'USP inerenti i BES;
- la verifica della documentazione degli studenti BES;
- la gestione dei contatti con gli Enti Locali, USP e UU.SS.LL. relativamente ai BES;
- la promozione, nell'ambito del Collegio dei Docenti, di protocolli di accoglienza;
- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie mirate al superamento delle problematiche nelle classi con studenti BES;

- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica e di aggiornamento, avvalendosi della F.S. "Supporto ai docenti e Formazione";
- approfondisce e individua le idonee modalità organizzative, relative al passaggio degli studenti con difficoltà da un ordine di scuola all'altro;
- attiva forme di collaborazione con i docenti del precedente grado di scuola, in modo da garantire ogni forma di continuità;
- attiva forme di collaborazione con i referenti di altre scuole dello stesso ordine, quando necessario;
- promuove momenti di sensibilizzazione sui temi del disagio;
- attua e promuove progetti al fine di garantire agli studenti, lo sviluppo di competenze e abilità, e il diritto allo studio;
- partecipa ai lavori del GLI;
- opera in continuità con i diversi Enti e Agenzie educative che ruotano attorno agli studenti con BES:
 - ✓ USL: GOM minori e adulti, e Centro Ausili;
 - ✓ CTS;
 - ✓ USP Livorno soprattutto con l'Ufficio Integrazione Scolastica;
 - ✓ Provincia;
 - ✓ Comuni;
 - ✓ Associazioni Onlus a sostegno dei BES.

COMPETENZE DEL COORDINATORE DEI DOCENTI SPECIALIZZATI E NON, SULL'INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI

Il docente coordinatore può essere uno degli insegnanti di sostegno. Svolge le seguenti attività:

- Coordina le attività e i rapporti degli insegnanti di sostegno e degli educatori professionali;
- Individua le necessità degli studenti e organizza l'orario degli educatori;
- Promuove l'adeguamento strutturale, strumentale in modo costante, in collaborazione con i docenti curricolari e di sostegno.

IL DOCENTE DI INSEGNAMENTO SPECIALISTICO (SOSTEGNO): RUOLO E FUNZIONE

L'insegnante di sostegno è un docente contitolare sulle classi a lui assegnate (dove sono inseriti studenti diversamente abili). La sua assegnazione è essenziale per attuare "forme di integrazione a favore degli studenti diversamente abili" e realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli studenti.

L'insegnante di sostegno ha un ruolo determinante nel processo di integrazione quanto più si qualifica e si distingue come risorsa competente e mediatrice. Integrato nell'organizzazione della scuola, non si limita al rapporto esclusivo con lo studente disabile, ma lavora con la classe, così da fungere da mediatore tra lo studente e i compagni, tra lo studente e gli insegnanti, tra lo studente e la scuola.

L'insegnante di sostegno lavora con gli insegnanti della classe in sede di programmazione e di individuazione di strategie atte alla realizzazione di processi integranti di insegnamento.

Il compito dell'insegnante di sostegno è quello di collaborare con gli altri insegnanti, al fine di adottare il curricolo pensato per tutti gli studenti, esaminando i problemi che si potrebbero incontrare e sviluppando metodi di insegnamento e materiali che permettano il loro superamento, trattando le difficoltà degli studenti disabili come aree problematiche del curricolo stesso più che bisogni speciali di un singolo soggetto.

Partecipa alla stesura di tutti i documenti e progetti per l'integrazione.

Partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione di voto per tutti gli studenti della classe.

L'insegnante di sostegno ha le seguenti competenze:

1. Competenze generali:
 - Competenze relazionali: sa lavorare in team con gli altri operatori;
 - Facilita il lavoro di rete tra operatori scolastici, extrascolastici, famiglie;
 - Svolge attività di tutore e compresenza in classe.

2. Competenze disciplinari:
 - Competenze metodologiche;
 - Competenze tecniche e applicative di contenuti.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico è il responsabile dell'integrazione.

Ha i seguenti compiti:

- Costituire e convocare il GLI;
- Ricevere le diagnosi consegnate dalle famiglie e condividerle con i docenti interessati;
- Assegnare, con delega dirigenziale, le ore di sostegno e gli insegnanti di sostegno alle classi;
- Individuare, al momento della formazione delle classi, le modalità di integrazione più opportune;
- Promuovere attività di formazione/aggiornamento e progetti mirati;
- Presentare richieste e la eventuale documentazione all'Ufficio Scolastico Territoriale in funzione della determinazione dell'organico di sostegno;
- Richiedere eventuale personale di assistenza (educatori professionali, OSE, OSA, assistenti alla comunicazione...);
- Attivare il monitoraggio delle azioni messe in atto.

LA FAMIGLIA

La famiglia ha un ruolo di corresponsabilità e di collaborazione con la scuola:

- Provvede a far valutare/ rivalutare lo studente presso i Servizi Sanitari;
- Consegna alla scuola le diagnosi sanitarie;
- Condivide le linee elaborate nel Piano Educativo Individualizzato o nel Piano Didattico Personalizzato;
- Sostiene la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro scolastico;
- Verifica lo svolgimento dei compiti assegnati;
- Verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- Partecipa agli incontri del Gruppo di Lavoro Operativo (L.104/92).

GLI STUDENTI

Hanno il diritto:

- A ricevere una didattica personalizzata/individualizzata e all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

Hanno il dovere:

- Di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Negli ultimi anni sul tema dei BES è stata indirizzata una crescente attenzione sul piano sociale, educativo e normativo (L.170/10, MIUR D.M. 5669/11, Direttiva 27.12.2012, C.M. 8/13). Tale interesse si sta traducendo in un rinnovato impegno di formazione da parte dei docenti. Infatti, i docenti di sostegno e quelli curricolari dell'Istituto hanno partecipato e parteciperanno anche il prossimo a.s. ai corsi proposti dal MIUR, dall'UST e dall'USR.

La scuola ha costruito una rete tra i vari istituti scolastici per l'organizzazione di corsi specifici di aggiornamento.

L'Istituto, pur collaborando in rete con le istituzioni e con le altre scuole del territorio, si rende disponibile ad attivare corsi di formazione ed aggiornamento in base alle esigenze e alle risorse disponibili.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del PAI avverrà in itinere, monitorando punti di forza e di criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola, elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni a.s. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli studenti. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione –elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula: il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere.

Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso della classe. Stabiliscono livelli di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante specializzato sulla disabilità, definiscono gli obiettivi personalizzati.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Attraverso i finanziamenti della Provincia e della Regione, aderendo ai Progetti Educativi Zonali (P.E.Z.) che permettono la realizzazione di attività rivolte ai ragazzi in età scolare e che intervengono per promuovere la continuità educativa e la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica, che promuovono l'inclusione di disabili e stranieri e contrastano il disagio scolastico supportando esperienze educative/socializzanti, l'Istituto si è avvalso dell'ausilio di Assistenti Educatori per coadiuvare l'attivazione dei laboratori di autonomia, relazione, multimedialità, arte e creatività, musica e movimento, teatro, che da anni risultano vincenti per una buona integrazione degli studenti con diverse esigenze e specifiche caratteristiche. All'interno dell'Istituto sono previsti insegnanti specializzati sulla disabilità certificata, ai sensi della L.104/92.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Coinvolgimento di:

- Associazioni di volontariato;
- Educatori e operatori USL;
- Enti Locali e Associazioni non profit.

Verrà incrementato il rapporto con CTS e CTI per attività di formazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie partecipano e parteciperanno alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La famiglia assume il ruolo determinante nel progetto di vita dello studente con bisogni educativi speciali.

Ha il diritto/dovere di:

- Esprimere le proprie aspettative;
- Condividere le aspettative con i docenti che prenderanno in carico il proprio figlio;
- Partecipare alla costruzione del percorso scolastico formativo;
- Verificare il percorso formativo per gli opportuni interventi;
- Mantenere contatti costanti con tutti gli operatori coinvolti (socio-sanitari territoriali).

In tale direzione, assume un ruolo fondamentale il rapporto tra istituzione scolastica e famiglia, che dovrà instaurarsi nella logica del supporto reciproco per contribuire al processo di sviluppo dello studente con difficoltà. La famiglia rappresenta, infatti, un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dello studente, sia in quanto fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale. La famiglia inoltra la documentazione alla segreteria dell'Istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con la richiesta del PDP. Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura del documento didattico formativo del figlio.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

I singoli Consigli di Classe, sensibili alle diverse esigenze di ogni studente, provvedono allo studio, allo sviluppo ed all'attuazione di percorsi educativi adeguati alle singole situazioni.

All'inizio dell'a.s., nelle classi prime vengono somministrati test d'ingresso per valutare le competenze e le conoscenze degli studenti in entrata per poter strutturare, conseguentemente, una didattica equilibrata e calibrata alle esigenze del gruppo classe.

Nelle classi superiori, si provvede a riprendere gli argomenti attraverso attività di brainstorming, peer education e lavori di gruppo per attuare una didattica di reale inclusività e di pari opportunità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto sfrutta pienamente e adeguatamente le risorse in suo possesso sia di tipo materiale (laboratori informatici, aule LIM, aule speciali, laboratorio linguistico, biblioteca, spazi esterni..., sia umano, attraverso attività progettuali che valorizzano le competenze e le ricchezze della scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto si attiva, laddove possibile, ad attingere a tutte le risorse reperibili sul territorio, per realizzare progetti di inclusione.

L'Istituto necessita di:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- finanziamento dei corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli studenti;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli studenti con disabilità;
- assegnazione di educatori dell'Assistenza Specialistica per gli studenti con disabilità già dal primo periodo dell'a.s.;
- assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli studenti con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'a.s.;
- incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per studenti stranieri e percorsi di alfabetizzazione;
- Costanti rapporti con CTS e CTI per consulenze e relazioni d'intesa;
- Utilizzo di educatori assegnati dagli Enti Locali;
- Utilizzo di fondi specifici per progetti di inclusione di studenti diversamente abili con azioni per la motivazione e il contrasto della dispersione scolastica.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'Istituto, sensibile all'importanza di queste fasi di transizione, attribuisce a figure, adeguatamente individuate, il compito di seguire i processi e la continuità, sia nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, sia nell'inserimento lavorativo.

Per realizzare tali finalità saranno utilizzati colloqui con gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado e con gli studenti e i loro genitori.

Nel protocollo di accoglienza per gli studenti con BES:

- Formalizzata l'iscrizione, il referente BES, o altro docente esperto del settore del disagio scolastico, incontra i docenti della scuola di provenienza dello studente e i genitori, per formulare progetti per l'integrazione e, a seguito della verifica della documentazione pervenuta, procedere all'attivazione di risposte di tipo organizzativo per accogliere lo studente;
- Il Referente BES, qualora necessario, prende contatti con gli specialisti delle UU.SS.LL., collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un adeguato clima di inclusione.

Approvato dal Gruppo per l'Inclusione in data 12 giugno 2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2020